

Scheda di Cornelia Endesfelder su Eleonora d' Aragona

| | |
|-------------------------------|--|
| Nome: | Cornelia Endesfelder |
| Nazionalità: | tedesca |
| Domicilio/ Università: | TU Chemnitz. |
| E.mail: | CorneliaEndesfelder@web.de |
| Titolo accademico: | Magistra Artium (Master of Arts) in: storia medievale/ storia antica/ musicologia |
| Progetto: | Tesi di dottorato su Eleonora d' Aragona |
| Titolo: | Eleonora d' Aragona (1450 – 1493): la rete di relazioni di una duchessa rinascimentale |

La ricerca parte da un'indagine sull'Italia del XV secolo, composta da singole signorie, collegate tra di loro da un intreccio di coalizioni e alleanze di interdipendenza e di difesa.

Soprattutto dal secondo quarto del XV secolo si era andato formando un denso intreccio di relazioni, non solo politiche, tra i diversi stati. Relazioni che coinvolgevano la musica, le arti, le scienze, gli spettacoli - per esempio tramite l'invio e lo scambio di artisti e di architetti, nonché attraverso il dono di opere d'arte - per calmare tensioni politiche o per stringere alleanze.

Se i principi sono stati sempre al centro degli affari statali, le loro mogli si sono mosse prevalentemente nell'ombra; le loro possibilità erano limitate sul piano diplomatico e dinastico, tuttavia potevano raggiungere risultati non trascurabili anche in questi campi, pur agendo in sordina.

In particolare le duchesse avevano la possibilità di creare proprie reti di contatti per consolidare la loro posizione a corte e per sviluppare ed esercitare la loro influenza anche sugli affari di stato.

Questa ricerca punta ad indagare, attraverso la figura della duchessa Eleonora d' Aragona, moglie di Ercole I d' Este e figlia del re di Napoli, l'organizzazione e la gestione di una simile rete.

Eleonora, educata alla corte di Napoli, ricevette un'educazione accurata e raffinata. Ebbe modo di conoscere e stringere rapporti con l'ambiente culturale che gravitava intorno alla corte aragonese. Vi si coltivavano le scienze, la musica e le arti; era frequentata da artisti e umanisti celebri come Antonello da Messina, Antonio Pisanello, Lorenzo Valla e Diomedes Carafa. Quest'ultimo, regio consigliere e uomo di lettere che si era guadagnato la fiducia e l'affetto di

Ferrante per tutta la vita, fu il principale precettore di Elenora.

Col Carafa ella rimase in stretti rapporti anche dopo le nozze e il trasferimento a Ferrara, tanto che a lei egli dedicò un *Memoriale sui doveri dei principi*, in cui formulava una serie di istruzioni su come guidare uno stato, una corte, su come amministrare la giustizia e le finanze e, anche questo punto cardine per un sovrano, su come scegliere i consiglieri.

L'educazione napoletana di Eleonora la preparò di fatto al suo ruolo futuro e stimolò in lei interessi e talenti che avrebbe sviluppato alla corte ferrarese.

Per vent'anni fu a fianco di Ercole come duchessa di Ferrara e svolse un ruolo importante nelle questioni amministrative dello Stato, dimostrando, in più di un'occasione, grande coraggio e abilità.

In quest'indagine mi sono trovata di fronte a relazioni complesse e poliedriche che Eleonora dovette creare e mantenere, contatti flessibili, che si possono espandere e ridurre, che richiedono persone di fiducia sia alla corte propria sia alle corti estere, che hanno bisogno di persone abili e sagaci per essere portate avanti e prudentemente rinnovate.

Come è stato possibile ad Eleonora creare e consolidare una tale trama? Quali possibilità ha realmente avuto di influenzare le vicende di corte? Sono interrogativi cui la ricerca tenta di dare risposta.

Infine questa tesi vuole analizzare il ruolo giocato dalla duchessa come sottile diplomatica, soprattutto nei periodi di crisi. Come ha potuto intervenire e cosa è riuscita a ricomporre in campo politico? Senza dubbio il peso maggiore è riconducibile al reticolo di contatti familiari e dinastici, come si vede soprattutto nella guerra tra Ferrara e Venezia (1482 – 1493).

La fonte più importante è costituita dall'analisi dei copiosi carteggi, costituiti a Modena non soltanto dalle copie delle lettere inviate da Eleonora, ma anche dalle innumerevoli responsive dalle corti d'Italia e di Europa. Sarà poi necessario l'approccio con le lettere della stessa o a lei inviate, conservate in altri Archivi di Stato italiani.

All'Archivio di Stato di Modena ho potuto censire e investigare il ricco carteggio di Eleonora (ASMo Casa e Stato; Carteggio principi Esteri/ Cancelleria ducale estense; Documenti di Stati e Città; Ambasciatori Italia; Ambasciatori Ungheria-Germania-Francia; Camera ducale estense) con persone di fiducia, familiari, ambasciatori, rettori (ho esaminato anche la serie dell'Archivio segreto estense: Amministrazione dei Principi; Rettori: Ferrarese, Romagna, Polesine, Reggiano, Modenese), personaggi diversi che delineano e circoscrivono un quadro complesso ed esemplare di rapporti che da Ferrara

raggiungono Venezia, Milano, Napoli, Roma, Strigonia e la Buda fiorente di arti, sotto la guida di Mattia Corvino, suo cognato.